



di ALBERTO MAZZUCA

LE BUONE IDEE DA REALIZZARE

ANCHE L'ALTRO IERI la Banca d'Italia ha detto quel che tutti constatiamo sulla nostra pelle: di fatto la ripresa è ancora dietro l'angolo. E poi a complicare le cose, in un paese come il nostro in cui il governo tiene bene o male il sistema a galla ma non riesce a dargli impulso per la crescita, adesso c'è anche questo rischio deflazione. Insomma, così non ne usciamo fuori. Si tratta allora di capire se ci sono alternative. Ebbene, un'idea interessante l'ha fornita Giacomo Vacago, docente alla Cattolica: se a Milano l'83% delle imprese ha avuto problemi con il ritardo nei pagamenti dei clienti e una impresa su tre non ha ottenuto dalle banche il finanziamento richiesto, è necessario ripensare i modelli tradizionali per lo sviluppo coinvolgendo soggetti nuovi come i fondi pensione e le assicurazioni. Ripensare per avere una finanza di nuovo utile all'economia reale e che favorisca la crescita qui e non altrove. Nessuno si fa avanti?

L'ITALIA non è un paese povero in fatto di idee, anche se poi molte vengono lasciate cadere per interessi di bottega o autolezionismo. Eccone un'altra: è opportuno, suggerisce Carlo Altomonte, docente alla Bocconi, rimodulare il nostro federalismo (pseudo-federalismo direbbe Giancarlo Pagliarini) nell'ambito del piano di riforma strutturale della spesa pubblica. Già, perché è ormai ultra evidente che non solo c'è una Roma ladrona, abbiamo anche una Milano ladrona, una Napoli ladrona, una Bologna ladrona, una Cagliari ladrona, una Palermo ladrona e via via tutti gli altri capoluoghi regionali i cui centri di spesa sono fuori controllo. Quattrini di tutti usati dai politici per i loro interessi personali: champagne, SUV, hotel, cene... È una vergogna già di per sé. Ed è ancora più vergognoso che nessuno di loro abbia sentito il dovere di chiedere scusa agli elettori.

A Milano c'è un settimanale on line diretto da Luca Beltrami Gadola, "ArcipelagoMilano", che ha pubblicato e dato in omaggio agli amministratori un interessante libretto intitolato "La buona governance in pillole". Un piccolo e agile manuale per amministratori di società e di enti a partecipazione pubblica in cui si mette in evidenza una cosa all'apparenza banale, ma che evidentemente tanto banale non è: chi occupa quelle poltrone non ha come socio il sindaco, il presidente della Regione o i vari consiglieri comunali e regionali, il socio siamo tutti noi. Insomma, questo piccolo manuale pone una domanda fondamentale: da che parte ricostruire questo paese che sta inabissandosi quasi nell'indifferenza generale? Da ognuno di noi. Sarebbe sufficiente che chi viene eletto a qualche carica dimostri di non essere un servo sciocco, fedele e ladrone ma di agire nell'interesse generale.

Treni, nodo rimborsi e ritardi: un vademecum per i passeggeri

Segnalate le clausole «vessatorie» dei contratti di servizio

Luca Zorloni
MILANO

AVETE LETTO le clausole di servizio del trasporto ferroviario? Per esempio, qual è il sovrapprezzo per chi acquista un biglietto a bordo del treno? O come ottenere un rimborso? A fare le pulci alle condizioni di Trenitalia, Ntv-Italo e Trenord ci ha pensato la Camera di commercio di Milano, che in virtù di una legge del '93 può farsi garante delle regole del mercato individuando le situazioni di disparità nei contratti. Quelle che in gergo si chiamano «clausole vessatorie», postille ritenute inique o irragionevoli. Ventidue capitoli, dai danni al bagaglio al rimborso, dallo smarrimento dell'abbonamento al rifiuto del trasporto. Tutti migliorabili, secondo la



STAZIONE Indagine sulle abitudini delle famiglie milanesi. Ogni anno spendono 2,7 miliardi per i trasporti (Newpress)

Commissione clausole vessatorie. Le osservazioni sono state elaborate in un anno attraverso il confronto con sei associazioni di consumatori e con le tre società. Ora sono un vademecum per il consumatore. «Sono quattro le principali criticità che emergono — spiega Liberata Dell'Arciprete, consigliere camerale in rappresentanza

dei consumatori —: carenza di informazioni; responsabilità in caso di ritardi e scioperi; strutture per i disabili; inefficienze e pulizia degli spazi». La Commissione auspica una liberalizzazione dell'acquisto del biglietto a bordo treno e una riduzione dell'eventuale sovrapprezzo, in ossequio al regolamento europeo 1371 del

2007. Oggi si può? Sì e senza supplemento, se in stazione le biglietterie sono chiuse e le macchinette fuori uso (lo prevedono Trenord e Trenitalia). Per il passeggero che avrebbe potuto acquistare il titolo di viaggio ma non l'ha fatto e lo segnala, Trenord prevede un sovrapprezzo di 5 euro. Trenitalia applica 8 euro di penalità a chi, con un biglietto base per un treno nazionale, accede a un altro convoglio della stessa categoria, spiegando che la misura disciplina le partenze su tratte che prevedono l'assegnazione del posto. Ntv infine consente di comprare il biglietto fino a tre minuti dalla partenza, ma chi sale senza e si regolarizza paga il 100% in più.

SUL CAPITOLO rimborsi Dell'Arciprete aggiunge: «Gli utenti vogliono un risarcimento in tempi brevi e senza spendere più soldi di quelli che otterrebbero dal risarcimento. Bisogna incentivare vie stragiudiziali». Il parere bacchetta anche l'Europa al capitolo ritardi, ritenendo «irragionevole» che il legislatore comunitario valuti «rilevanti» (quindi ai fini del rimborso) solo quelli superiori ai 60 minuti: «Meglio considerare la durata complessiva del viaggio».

luca.zorloni@ilgiorno.net

AVVISO AL PUBBLICO

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



EDISON

La Società Edison Spa con sede legale in Milano (MI) Via Foro Buonaparte 31 comunica di che presenterà in data 15 novembre 2013 al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di:

Derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla SS591 compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 13 "impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m³, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque ai fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m³".

Il progetto ricade, inoltre, nella categoria progettuale individuata dall'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al Punto 2 Lettera m) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW"

Il progetto è localizzato in Regione Lombardia, Province di Lodi e Cremona, Comuni di Bertinico, Ripalta Arpina e prevede la realizzazione, attraverso di un taglio di meandro, di un impianto idroelettrico che sfrutta una nuova traversa formando un invaso con un'altezza massima pari a 2,90 m e con un volume di circa 660.000 m³. Risultano inoltre interessati in qualità di comuni rivieraschi, il Comune di Gombito relativamente al tratto sotteso e il Comune di Montodine interessato parzialmente dall'invaso.

La derivazione è esercitata nel rispetto della continuità idraulica e biologica del fiume sia attraverso il rilascio del deflusso minimo vitale, sia con la realizzazione di un passaggio artificiale per l'ittiofauna. Inoltre, una conca di navigazione permette il transito di natanti attraverso i canali di adduzione e scarico in modo da garantire anche la navigabilità attualmente esercitata.

L'impianto idroelettrico, ad acqua fluente, ha una potenza nominale massima di 5824 kW e media di 2998 kW. utilizza mediamente un salto idraulico di 3,96 m; Considerata la limitata interferenza del progetto con il Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Morta di Bertinico" (cod. IT2090009), Edison comunica di aver richiesto l'avvio della FASE 1 di verifica (screening) della Valutazione di

Incidenza, secondo quanto previsto nelle linee procedurali del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della documentazione per la fase di verifica (screening) della procedura per la valutazione di incidenza) e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

-Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

-Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma

-Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano

-Provincia di Lodi - Via Fanfulla, 14 - 26900 Lodi

-Provincia di Cremona - C.so Vittorio Emanuele II, 17 - 26100 - Cremona

-Comune di Bertinico - Piazza XXV Aprile, 2 - 26821 Bertinico

-Comune di Ripalta Arpina - Piazza Guglielmo Marconi, 1 - 26010 - Ripalta Arpina

-Comune di Gombito - Via Civardi, 15/A - 26020 - Gombito

-Comune di Montodine - Piazza XXV Aprile 10 - 26010 - Montodine

-Comune di Moscazzano - Via Roma, 29 - 26010 Moscazzano (CR)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

EDISON SPA

EXPORT

Per Franciacorta un ufficio in Giappone

MILANO

«I **MERCATI** avanzati ed emergenti si confermano occasioni concrete per sostenere quello che ritengo essere l'unico modello di crescita e sviluppo del nostro sistema agroalimentare. Un modello che guarda a export e internazionalizzazione non solo come forma di contrasto alla contrazione del mercato interno ma anche come grande opportunità per affermare la varietà e la qualità delle nostre produzioni, a maggior ragione in uno dei mercati del gusto più interessanti e interessati del pianeta. La mia presenza qui testimonia l'attenzione di Regione Lombardia a questo modello. Nel panorama vitivinicolo lombardo Franciacorta rappresenta un vero modello di riferimento». L'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava è intervenuto così, nel suo saluto nel corso della giornata di eventi organizzata presso l'Ambasciata italiana a Tokyo, in occasione della quale è stato inaugurato l'ufficio «Franciacorta Japan». Il Giappone rappresenta infatti per questo marchio il primo sbocco per l'export. «Franciacorta è una realtà particolarmente innovativa che si distingue nel panorama molto vario del vino italiano», ha affermato l'ambasciatore italiano a Tokyo, Domenico Giorgi, introducendo l'evento. Serviti a oltre 250 ospiti selezionati quasi 1.800 calici.